

Leggete in terza pagina
UNGHERIA - BRASILE 4-2
servizi di MARTIN e G. SIGNORI
GERMANIA - JUGOSLAVIA 2-0
dal nostro inviato CARLO GIORNI

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Maglioli-Hawthorn
il G.P. Supercortemaggiore
In IV pagina servizio di ENNIO PALOCCI
De Filippis 1° nel Giro dell'Emilia
In V pag. servizio di ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 26 (178)

LUNEDÌ 28 GIUGNO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'INVOLUZIONE A DESTRA E IL TRASFORMISMO D.C. ACCENTUATI AL CONGRESSO DI NAPOLI

De Gasperi vorrebbe dalla Camera quanto non gli ha dato la legge-truffa

La relazione del segretario politico - Chiesta una riforma del regolamento parlamentare per soffocare i diritti delle opposizioni - Scelba definito da Leone uomo della provvidenza!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 27. — La vera inaugurazione del Congresso di Napoli si è avuta stamane con la relazione introduttiva di De Gasperi. Una relazione chiara, nei suoi motivi ispiratori: da un lato, la preoccupazione per la crisi della politica democristiana nel paese e per le conseguenti divisioni interne del partito, dall'altro lato, la preoccupazione di impedire che quella politica sia comunque mutata, e che la D.C. smarrisca con ciò la sua maschera interclassista, la sua funzione di diga contro l'avanzata popolare, la sua vocazione di punto di incontro di tutte le forze che si oppongono a un radicale rinnovamento della società nazionale.

Non proporzionale per il nuovo consiglio nazionale, così da assicurare i quattro quinti dei posti alle liste di maggioranza e un quinto alle minoranze. In secondo luogo egli ha enunciato in alcuni punti la mozione politica della lista dirigenziale di Gasperi-Fanfani: alla base del partito sta il corpo elettorale democristiano nel suo complesso, ciò che presuppone un orientamento interclassista del partito e quindi una direzione unitaria capace di mediare i diversi e contrastanti interessi. Il prossimo consiglio nazionale dovrà realizzare legami organici da un lato con i delegati di base e dall'altro con « le persone più notabili » del paese; convinto che non vi può essere progresso senza il mantenimento delle libertà essenziali, il congresso « invoca la

azione di tutte le forze spirituali, culturali e nazionali » in tale direzione; contro la minaccia totalitaria il congresso ravviva nella difesa della democrazia la necessità più urgente dell'ora, e quindi « plaude al governo Scelba che rievoca il comunismo da posizioni privilegiate ». In questo quadro, il congresso fa appello alle Camere perché deliberino urgentemente una riforma del regolamento parlamentare, e invita intanto il prossimo consiglio nazionale a elaborare per il prossimo decennio un programma di sviluppo economico che faccia leva sulla solidarietà interna e su quella dei « paesi ricchi ».

La giornata ufficiale del Congresso, praticamente, si esaurisce in questa relazione: il rapporto pomeridiano di Moro e Ceschi sulla attività parlamentare ha avuto carattere prevalentemente burocratico. L'arrivo di Scelba è servito solo a provocare una gaffe dell'on. Leone, che ha attribuito alla « provvidenza » la pesante responsabilità di aver posto l'avvocato di Calligaris alla testa del governo.

Sul piano interno e congressuale, appare evidente, dal discorso di De Gasperi, che nessun accordo tra le correnti è stato per ora raggiunto e che la situazione resta aperta e feribilmente complessa. Cosa certa è il blocco De Gasperi-Fanfani. Se tale blocco restasse quale, assai probabilmente la destra di Pelloni e quella del gruppo milanese ecc. data battaglia con Gronchi per la proporzionale, mentre i sindacalisti appoggierebbero politicamente il blocco De Gasperi-Fanfani. Ma è noto che De Gasperi sta lavorando per realizzare un collegamento indiretto con la ex-destra, tramite Andreatti, o forse anche un listone unico che includa gli esponenti della ex-destra, i quali, in tal caso, rinuncierebbero alla ex-destra di Pelloni. Gronchi verrebbe così isolato, e anche la preponderanza di Fanfani nel listone di « centro » ne verrebbe limitata.

NEL DISCORSO DI IERI A MESSINA

Luigi Longo rievoca la Resistenza meridionale

10.000 cittadini alla manifestazione indetta dall'ANPI

MESSINA, 27. — Con un grande comizio di Luigi Longo alla presenza di oltre diecimila cittadini, nella piazza dell'Università, si sono concluse questa sera le manifestazioni indette dall'ANPI, nella città siciliana, per celebrare, nel suo Decennale, il grande contributo dato dal popolo meridionale alla Resistenza.

Proprio da ciò ha preso spunto il compagno Longo cominciando a parlare. Nel libro d'oro della Resistenza italiana — egli ha detto — gli eroi ed i martiri meridionali occupano intere pagine ed i loro nomi brillano della luce più fulgida. Quarantasei medaglie d'oro, 107 di argento al valor partigiano sono state concesse ai combattenti meridionali e fra queste ben 12 medaglie d'oro e 26 d'argento.

Gli uomini del Mezzogiorno, continua Longo, nella lotta di Liberazione non furono da meno dei loro fratelli del Nord. Essi portarono la voce delle comuni esperienze vissute con i fratelli di tutta Italia. Ma l'assimilazione di queste esperienze nel Mezzogiorno fu più lenta e più radicata e numerosi gli ostacoli da sormontare. Ora, Nord e Sud si vanno sempre più unificando a semplici espressioni geografiche, almeno per quanto riguarda l'orientamento politico fondamentale delle popolazioni. L'Italia si sta unificando. L'alleanza tra le forze popolari del Nord e del Sud preannunciata da Antonio Gramsci si sta realizzando nei fatti, su scala decisiva.

La Resistenza — prosegue l'oratore — era stata resistenza di popolo, di tutto il popolo italiano e gli ordinamenti di cui si è servito si ripromettono di far posto al popolo, a tutto il popolo.

Non vi può essere libertà, democrazia, diritto di partecipare alla direzione dello Stato per una parte soltanto del

popolo e per l'altra no. Riservando questo diritto solo a piccoli gruppi di privilegiati e di potenti, non vi è libertà per il popolo a cui si rinnega questo diritto.

« Ma la storia va avanti », ha concluso Longo. « I viventi, i combattenti la fanno. Continuano a farla, continuano a farla, come hanno insegnato i vostri eroi ed i vostri martiri. Il capitolo della Resistenza, che è il capitolo del rinnovamento e del progresso politico e sociale del nostro Paese, non è chiuso. Portiamolo a compimento. E' il migliore monumento che possiamo elevare ai fratelli caduti. E' la migliore eredità che possiamo lasciare ai nostri figli. E' il miglior dono che possiamo fare alla Patria ».

GIUSEPPE SOFIA

Non tanto Fanfani, quanto i sindacalisti sembrano però scontenti di questa manovra: nel caso che essa si realizzasse, minacciano a loro volta di prendere il posto della ex-destra nel sostenere la proporzionale insieme a Gronchi, e si accrebbe, in tal caso, un fronte di sinistra che potrebbe far cadere Fanfani in grave imbarazzo.

Già del resto alla fine della giornata odierna, dopo i discorsi di Ceschi e Moro e di delegati trascurabili, i contrasti di corrente hanno riacquisito la loro importanza. Gli interventi di Taviani e di De Poli, d'accordo solo nel rifiutare l'anticomunismo, il primo ha confermato la piena convergenza dei fanfaniani sulle posizioni di De Gasperi; ha negato la possibilità di ogni « apertura a sinistra » in quanto non è concepibile alcuna alternativa alla politica di ultrasinistra atlantica e cedista, ha detto che l'apertura a destra non è attuale.

La Resistenza — prosegue l'oratore — era stata resistenza di popolo, di tutto il popolo italiano e gli ordinamenti di cui si è servito si ripromettono di far posto al popolo, a tutto il popolo.

Non vi può essere libertà, democrazia, diritto di partecipare alla direzione dello Stato per una parte soltanto del

popolo e per l'altra no. Riservando questo diritto solo a piccoli gruppi di privilegiati e di potenti, non vi è libertà per il popolo a cui si rinnega questo diritto.

« Ma la storia va avanti », ha concluso Longo. « I viventi, i combattenti la fanno. Continuano a farla, continuano a farla, come hanno insegnato i vostri eroi ed i vostri martiri. Il capitolo della Resistenza, che è il capitolo del rinnovamento e del progresso politico e sociale del nostro Paese, non è chiuso. Portiamolo a compimento. E' il migliore monumento che possiamo elevare ai fratelli caduti. E' la migliore eredità che possiamo lasciare ai nostri figli. E' il miglior dono che possiamo fare alla Patria ».

GIUSEPPE SOFIA

L'UNGHERIA IN SEMIFINALE



BERNA — Il terzo Lantos realizza, su rigore, la terza delle quattro reti magiare (Telefoto)

Nuovi terroristici bombardamenti sul Guatemala

Violenti scontri sarebbero in corso presso Zacapa

Le università argentine chiuse per ventiquattr'ore - Domani la protesta di Montevideo

L'ambasciatore guatemalteco presente alla grande manifestazione di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA, 27. — Le forze mercenarie della United Fruit, al soldo dell'United Fruit, hanno continuato la loro azione terroristica procedendo ai bombardamenti indiscriminati su città e villaggi del Guatemala. Durante una incursione sulla capitale, una bomba è caduta su un gruppo di case di un quartiere popolare uccidendo sette persone e ferendone numerose altre; ma il numero delle vittime delle piraterie incursioni aeree è ancora superiore e non ha potuto finora essere accertato. Numerose le vittime anche a Zacapa, ove sono state sganciate trenta bombe. Il comando guatemalteco, di fronte all'intensificarsi dell'aggressione ha lanciato un appello per l'armamento di nuovi contingenti di truppe.

Secondo informazioni attribuite dalla radio degli aggressori un'aspra battaglia si sarebbe in corso nei pressi di Zacapa, e scontri violenti si verificerebbero anche nella zona di Puerto Barrios. Sembrerebbe che i combattenti di sinistra si stiano ritirando.

Stando sempre a queste informazioni, la cittadina di Guatemal sarebbe ripetutamente passata da una parte all'altra, durante una serie di attacchi e controattacchi. Nuovi episodi del regime di terrore instaurato dai mercenari nei territori da loro occupati sono stati resi noti oggi. Otto dirigenti del sindacato dei lavoratori della piantagione di banana della United Fruit di Tzabal sono stati massacrati.

A Chiquimula, Armas ha annunciato di aver costretto il suo governo fantoccio a chiedere addirittura di vedersi riconosciuta la qualità di belligerante. Vista scendere la sua originaria illusione, di poter provocare una rivolta interna anticomunista, il capo dell'esercito di insurrezione ha insediato, nell'Honduras, a quanto si è appreso, il reclutamento di nuovi mercenari stranieri per le sue forze, offrendo la paga di un dollaro al giorno.

Il governo guatemalteco, da parte sua, alla ricerca costante di una soluzione pacifica del conflitto, ha deciso oggi di consentire alla commissione di pace interamericana, pur non riconoscendone la competenza, di inviare sul territorio una commissione di inchiesta.

Ciu En-lai esalta lasciando Nuova Delhi la pacifica coesistenza fra i popoli d'Asia

Una conferenza stampa al termine di un nuovo colloquio col Pandit Nehru - Il primo ministro cinese oggi in Birmania

Stamattina, il Primo Ministro della Repubblica popolare di Cina si è recato in aereo ad Agra, ove ha visitato il famoso « Taj Mahal », la tomba che l'imperatore Scian Jahian costruì per la sua sposa, ed è quindi rientrato nella capitale. Qui, dopo un nuovo incontro, protrattosi per circa due ore con il Pandit Nehru, egli ha tenuto una conferenza stampa.

Dopo essersi detto convinto che i suoi colloqui con Nehru siano riusciti utili ai fini della causa della pace in Asia e nel mondo intero, il Primo Ministro cinese ha osservato come i pericoli di una nuova guerra sarebbero « venuti », e non soltanto in Asia, ma in tutti i continenti, venissero applicati i noti

principi elencati nel preambolo del trattato cino-indiano per il Tibet, concluso nell'aprile scorso; il rispetto, da parte di ciascuno dei due Stati, dell'integrità territoriale e della sovranità dell'altro; l'impegno reciproco di non

presumere l'Asia da tale iniziativa — conclude l'autorevole organo cinese — e ambidue, come è apparso dalle dichiarazioni di Ciu En-lai a Ginevra, e poi da quelle di Nehru al Parlamento indiano del 15 maggio, aspirano a porre la sicurezza e la pace dei popoli asiatici su basi collettive.

FRANCO CALAMANDREI

Precipita in California un aereo americano

NEW YORK, 27. — Un aereo da trasporto militare americano precipitò oggi in una zona montuosa presso la base aerea californiana di March. Il disastro ha provocato la morte di 14 persone.

Il P.C. cinese esalta l'amicizia cino-indiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 27. — La visita di Ciu En-lai a Nuova Delhi senza dubbio approfondirà la comprensione e rafforzerà la cooperazione fra la Cina e l'India, scrive oggi nel suo editoriale il « Gemmingpao ». L'organo centrale dell'arbitro comunista cinese elinvisce l'incontro fra il primo ministro cinese e il primo ministro indiano e un fortunato evento, di grandissimo significato, e ricorda le parole pronunciate da Mao Tse-tung nel gennaio 1951, al ricevimento dato dall'ambasciatore indiano in occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica indiana: « I popoli di tutto il mondo hanno bisogno di pace: solo poche persone vogliono la guerra. L'India, la Cina, l'URSS e tutti gli altri paesi e popoli amanti della pace si uniscono insieme e si adoperano per la pace in Estremo Oriente e nel mondo ».

L'amicizia dei due grandi paesi asiatici, nota l'editoriale, ha posto a propria base i principi di non aggressione e di pacifica coesistenza, con l'accordo dello scorso aprile circa la regione cinese del Tibet. Nella loro comune sollecitudine per la pace in Asia e nel mondo, la Cina e l'India hanno di fronte gli urgenti questioni: la questione coreana e quella indocinese. La soluzione pacifica del conflitto coreano (al cui armistizio, scrive il « Gemmingpao », anche l'India ha dato un grande contributo) rimane iscritta nell'agenda in-

ternazionale, nonostante che anch'edue la responsabilità di preservare l'Asia da tale minaccia — conclude l'autorevole organo cinese — e ambidue, come è apparso dalle dichiarazioni di Ciu En-lai a Ginevra, e poi da quelle di Nehru al Parlamento indiano del 15 maggio, aspirano a porre la sicurezza e la pace dei popoli asiatici su basi collettive.

FRANCO CALAMANDREI

Precipita in California un aereo americano

NEW YORK, 27. — Un aereo da trasporto militare americano precipitò oggi in una zona montuosa presso la base aerea californiana di March. Il disastro ha provocato la morte di 14 persone.

FRANCO CALAMANDREI

Precipita in California un aereo americano

NEW YORK, 27. — Un aereo da trasporto militare americano precipitò oggi in una zona montuosa presso la base aerea californiana di March. Il disastro ha provocato la morte di 14 persone.

25° GIORNO DI LOTTA NEL FERRARESE



Lo sciopero dei braccianti nelle campagne del Ferrarese è giunto ieri al suo 25. giorno. Nella foto: un'azienda di un grosso agrario presidiata dalla polizia, ovunque intervenuta contro i lavoratori della terra e a difesa dell'egoismo e dei propositi repressivi dei padroni

Assi e gregari esclusi dalle corse all'estero!

BOLOGNA, 7. — E' scoppiata la bomba; è scoppiata nel caldo a Bologna, oggi. Una strage: il mondo delle due ruote è paralizzato. Ma che accade, dunque? Freno Tespino non riesce a frenare l'eco della bomba, stasera, arriverà anche a Parigi: «...Fino a nuova disposizione, nessuno andrà più a fare corse all'estero ». Ma che accade, dunque? Ecco. Mi spiego. L'UVI ha preso posizione; l'UVI ha emesso la prima sentenza dopo gli scandali del « Giro ».

LE DECISIONI DELL'U.V.I. DOPO LO SCANDALO DEL GIRO D'ITALIA

Assi e gregari esclusi dalle corse all'estero!

ATTILIO CAMORIANO